

06 dicembre 2016

<http://www.stefanoboeriarchitetti.net/en/press-release/boeri-radio-anchio/>

## LA REPUBBLICA | MILANO, UNA CITTÀ-STATO COME LONDRA

6 dicembre 6, 2016  Rassegna stampa

# Boeri: "Milano città-stato come Londra ora deve mettersi al servizio del Paese"



**ARCHITETTO**  
Stefano Boeri, 60 anni: è stato chiamato dal sindaco a guidare uno dei cinque team che elaboreranno le linee per il recupero degli scali ferroviari

**ORIANALISO**

**S**TEFANO Boeri, lei ha votato Sì al referendum, come la maggior parte dei milanesi: Milano è un modello o un'eccezione?

«Il paragone più spontaneo che mi viene in mente è quello con Londra, e non soltanto perché anche lì, con il voto sulla Brexit, c'è stato un risultato diverso rispetto al resto del Paese. Entrambe sono città-stato, che possono avere un ruolo fondamentale come modello e come traino».

**Le città-stato, però, rischiano di essere isolate.**

«No, piuttosto io ho un grande orgoglio di appartenere a una città che ha vinto la vittoria del Sì dimostra che Milano non si fa turbare da quello che avviene a livello nazionale. Pensando in positivo: questa città ha un suo passo, che è quello di una metropoli con una eterogeneità e densità di intelligenze incredibili, che ha dato una grande prova di maturità e di coraggio votando Sì».

**Non vede allora un segnale negativo in questo voto contro il referendum rispetto al Paese?**

«Certo, la preoccupazione che la distanza aumenti e che Milano possa perdere i contatti con il resto d'Italia c'è. Ma sono anche sicuro che questa città possa farsi carico dei problemi del Paese, mettendosi al servizio, generosamente».

**Quali sono i problemi di cui Milano potrebbe farsi carico?**

«Sono, temo, proprio quelle questioni che forse hanno pesato nella sconfitta referendaria. Da questa campagna dobbiamo

imparare alcune cose: per esempio che il centrosinistra, più che cercare di costruire ponti tra le sue componenti, deve trovare nuovo slancio sulle cose concrete. Il governo Renzi ha fatto molto sul lavoro, sui diritti civili, ma poi si è giocato tutto su un tema lontano dai problemi quotidiani. Torniamo a parlare di quelli».

**La giunta Sala, in questi mesi, si è molto legata al governo Renzi: adesso potrebbe essere un problema?**

«Io credo che Milano non sia una città renziana, e attorno al sindaco Sala c'è una configurazione politica, e non partitica, largamente autonoma da Ro-

“

**LA LEZIONE**

Il centrosinistra più che cercare di costruire ponti tra le sue correnti trovi nuovo slancio sulle cose concrete

”

ma, che ha costruito un suo equilibrio che adesso diventerà importantissimo. Sala ha fatto benissimo a ribadire il ruolo di Milano, che traccia una direzione, anche prendendosi dei rischi».

**Quindi nessun timore per le promesse fatte?**

«Renzi è stato intelligente a puntare su Milano, e non penso che si possa perdere tutto adesso. Dico di più: qualsiasi governo futuro non potrà non misurarsi con la forza di questa città: non è Milano che si deve adattare a un nuovo governo, ma il contrario. E non abbiamo bisogno che sia Roma a sponsorizzare per l'Agenzia europea del

farmaco per attrarre il mondo finanziario».

**Boeri, lei vota in zona 1, dove il Sì ha stravinto. Ma altrove non è andata così. Lo scollamento del centro con la periferia continua?**

«Questo è stato un grande problema della città, e lo abbiamo visto alle elezioni. Ci sono ancora degli squilibri profondissimi. Per questo, lo dico soprattutto al mio partito, non dobbiamo crogiolarci sul risultato del centro. Ma puntare, con Sala, sulle sfide giustissime che ha tracciato: gli scali ferroviari, le periferie da rigenerare, la sicurezza».

IMMAGINE ASSOCIATI

### L'INDAGINE INTERNA

## No comparso sul Pirellone 43 i presenti negli uffici a quell'ora

**L'**UFFICIO di presidenza del Consiglio regionale «condanna» l'episodio della scritta «No» comparsa venerdì sera per un'ora sulla facciata del Pirellone, a poche ore dalla chiusura della campagna elettorale referendaria, ma rinvia la punizione dei colpevoli. Spetterà a una commissione interna ora ascoltare le ben 43 persone che erano a quell'ora tra il 17° e il 21° piano del grattacielo per vedere come giustificano la loro presenza. Tra questi, anche alcuni dipendenti della giunta. Questa l'unica decisione presa ieri dai vertici del Consiglio regionale che hanno preso atto della relazione del segretario generale Raffaele Colozzi. Le telecamere installate agli ingressi non hanno ripreso nulla che possa dimostrare chi sia stato ad accendere le luci degli uffici per comporre la scritta. In ogni caso, l'Udp non avrebbe potuto prendere alcun provvedimento, visto che non esiste un'ipotesi di reato né un esposto alla Procura. Allo studio, la possibilità di installare altre telecamere per evitare il ripetersi dell'episodio.

(a.m.)



6 Dicembre 2016

In questa intervista **Stefano Boeri** commenta il voto a Milano dopo il referendum costituzionale: in città, la maggioranza ha votato Sì, a differenza di quanto accaduto nelle altre grandi realtà urbane italiane.

Secondo Boeri questo risultato conferma il ruolo che Milano può svolgere per l'Italia, concentrandosi sulle questioni da cui il referendum è partito e che, giorno dopo giorno, sono state travolte da scontri politici.

Referendum, Stefano Boeri su RadioRai: <http://www.stefanoboeriarchitetti.net/en/press-release/boeri-radio-anchio/>

Referendum, Stefano Boeri sul Corriere della Sera: <http://www.stefanoboeriarchitetti.net/en/press-release/corriere-della-sera-italian-constitution-needs-reforms/>

Referendum, Stefano Boeri su Il fascino degli Intellettuali: <http://www.stefanoboeriarchitetti.net/en/press-release/il-fascino-degli-intellettuali-stefano-boeri-on-constitutional-referendum/>